

L'efficienza del sistema giudiziario è un valore fondamentale per lo Stato di diritto e si pone quale elemento significativo per lo sviluppo economico del Paese. La crisi della giustizia italiana, caratterizzata da un'eccessiva durata dei processi, dall'incertezza del diritto e dall'oneroso accesso alla giustizia, rappresenta uno dei maggiori ostacoli alla competitività economica del Paese.

La necessità di risolvere tale crisi porta a riflettere sulla possibilità che la digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale possano rappresentare una possibile soluzione.

L'Intelligenza Artificiale, infatti, è una tecnologia in grado di modificare gli assetti socioeconomici in maniera più ampia rispetto ad altre e può certamente offrire nuove opportunità anche nel settore giudiziario. Al contempo, però, il suo impiego è foriero di questioni di ordine etico, legale e sociale, che implicano la necessità di por mano all'apparato regolatorio.

L'impiego dell'Intelligenza Artificiale è, inoltre, uno degli elementi portanti della pianificazione degli investimenti pubblici poiché ritenuta un avveniristico mezzo di supporto alle attività ad essa connesse; tuttavia, l'adozione di tale tecnologia non è esente da criticità e problemi, sia giuridici che pratici, che possono incidere sui basilari principi che sorreggono l'attività pubblica, compresa quella della giustizia. Il presente lavoro affronta tali questioni che vedono intrecciare diritto, economia e tecnologia in un'ottica multidisciplinare e transdisciplinare, nella consapevolezza della rapida mutevolezza dei processi che caratterizzano il futuro della giustizia, l'evoluzione tecnologica e la sua portata economica quale elemento fondamentale, se non uno dei presupposti, delle dinamiche di sviluppo.

Lorenzo Rodio Nico, Assegnista di Ricerca in Diritto dell'economia presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

ISBN 979-12-5965-380-2



€ 35,00



Lorenzo Rodio Nico

Efficienza della giustizia e intelligenza artificiale

Strumenti e modelli di diritto dell'economia

proposti da

G. Alpa - A. Antonucci - F. Capriglione

41

Lorenzo Rodio Nico

**Efficienza della giustizia
e intelligenza artificiale**

Profili di diritto dell'economia



CACUCCI  EDITORE
BARI

Strumenti e modelli di diritto dell'economia

proposti da

G. Alpa - A. Antonucci - F. Capriglione

41

Lorenzo Rodio Nico

**EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA
E INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Profili di diritto dell'economia

CACUCCI  EDITORE
BARI

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. n. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2024 Cacucci Editore – Bari
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

COMITATO SCIENTIFICO PER LA VALUTAZIONE

S. Amorosino, E. Bani, P. Benigno, A. Blandini, C. Brescia Morra, E. Cardi, M. Clarich, A. Clarizia, F. Colombini, G. Conte, P.E. Corrias, L. De Angelis, M. De Benedetto, P. De Carli, C. De Caro, P. de Gioia Carabellese, M. De Poli, G. Desiderio, L. Di Brina, L. Di Donna, F. Di Porto, G. Di Taranto, L. Foffani, C. Fresa, P. Gaggero, I. Ingravallo, V. Lemma, R. Lener, M. B. Magro, F. Maimeri, A. Mangione, G. Martina, M. Maugeri, R. Miccù, A. Miglionico, F. Moliterni, G. Montedoro, G. Niccolini, A. Niutta, P. Passalacqua, M. Pellegrini, N. Rangone, P. Reichlin, R. Restuccia, A. Romano, C. Rossano, D. Rossano, C. Russo, A. Sacco Ginevri, F. Sartori, A. Sciarrone, M. Sepe, D. Siclari, G. Terranova, G. Tinelli, V. Troiano, A. Urbani, P. Valensise, A. Zimatore

COMITATO EDITORIALE

G.L. Greco, F. Guarracino, C.A. Mauro, A. Minto, C. Pistocchi, I. Sabbatelli, I. Supino, A. Troisi, V. Vietri, A. Vita

REGOLE DI AUTODISCIPLINA PER LA VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono oggetto di esame da parte del Comitato scientifico per la valutazione secondo le presenti regole:

1. Prima della pubblicazione, tutti i lavori sono portati all'attenzione di due membri del Comitato scientifico per la valutazione, scelti in ragione delle loro specifiche competenze ed in relazione all'area tematica affrontata nel contributo;
2. Il contributo è trasmesso in forma anonima, unitamente ad una scheda di valutazione, ai *referee* affinché i medesimi – entro un congruo termine – formulino il proprio giudizio;
3. Il giudizio che i due *referee* formulano sul volume, e gli eventuali suggerimenti, vengono trasmessi, sempre in forma anonima all'autore, secondo il sistema del doppio cieco (*double-blind*).

Collana di saggi e monografie
diretta da
G. ALPA - A. ANTONUCCI - F. CAPRIGLIONE

1. - **La trasparenza dei contratti bancari**, di GUIDO ALPA
2. - **Il credito di ultima istanza nell'età dell'euro**, di ANTONELLA ANTONUCCI
3. - **Il risparmio gestito**, di MARCO SEPE
4. - **Banche popolari. Metamorfosi di un modello**, di FRANCESCO CAPRIGLIONE
5. - **Banca Centrale Nazionale e Unione Monetaria Europea. Il caso italiano**, di MIRELLA PELLEGRINI
6. - **Gli intermediari finanziari non bancari. Attività, regole e controlli**, di LUCA CRISCUOLO
7. - **Etica della finanza mercato globalizzazione**, di FRANCESCO CAPRIGLIONE
8. - **La concorrenza tra regolazione e mercato. Ordine giuridico e processo economico**, di SIMONE MEZZACAPO
9. - **La costituzione di banche tra disciplina speciale e nuovo diritto societario**, di MARCO SEPE
10. - **Patti parasociali e governance nel mercato finanziario**, di ANDREA TUCCI
11. - **Controllo dei rischi bancari e supervisione creditizia**, di MARCELLO CONDEMI
12. - **Assicurazione del credito all'esportazione. Lo stato dell'arte**, di FRANCESCO MOLITERNI
13. - **Rischi e Garanzie nella Regolazione Finanziaria**, di GIUSEPPE BOCCUZZI
14. - **La mediazione creditizia. Soggetti, attività, controlli**, di GIUSEPPE GALLO
15. - **I Fondi Immobiliari tra Investimento e Gestione. Parte Generale**, di VALERIO LEMMA
16. - **La cessione dell'azienda bancaria**, di LEONARDO DI BRINA
17. - **Diritto e protagonismo della società civile** (a cura di), PAOLO DE CARLI
18. - **La struttura delle rivoluzioni economiche**, di SERGIO ORTINO
19. - **La commissione di massimo scoperto fra prassi e legge**, di FABRIZIO MAIMERI
20. - **Crisi d'impresa e attività bancaria. Analisi del rapporto tra diritto fallimentare e disciplina speciale delle banche**, di GIUSEPPE BOCCUZZI
21. - **Cassa depositi e prestiti e bancoposta identità giuridiche in evoluzione**, di MAVIE CARDI

22. - **Il conflitto di interessi nella gestione delle banche**, di ANDREA SACCO
GINEVRI
23. - **La riforma delle banche di credito cooperativo**, di ILLA SABBATELLI
24. - **Usura bancaria e determinazione del “tasso soglia”**, di CARMELA
ROBUSTELLA
25. - **Attività bancaria e impresa cooperativa**, di MARCO BODELLINI
26. - **Dati personali, rapporti economici e mercati finanziari**, di RAIMONDO
MOTRONI
27. - **Concorrenza e regolazione dei mercati**, di DAVIDE SICLARI
28. - **La trasparenza dei contratti e dei mercati bancari e finanziari**, di
GABRIELLA MAZZEI
29. - **Concorrenza, trasparenza e autonomie. Regolazione dei mercati e
nuove forme di governo pubblico dell’economia**, di GIUSEPPE COLAVITTI
30. - **“Ending of too big to fail” tra soft law e ordinamento bancario europeo. Dieci anni di riforme**, di ANTONELLA BROZZETTI
31. - **La disciplina della compensazione nella crisi d’impresa**, di DOMENICO
BONACCORSI DI PATTI
32. - **Funzione di *compliance* e nuovi modelli di *governance* dell’impresa
bancaria**, di VINCENZO SANASI D’ARPE
33. - **La consulenza finanziaria nell’era del Fintech**, di ANNA MARIA
PANCALLO
34. - **Minibond e *Capital Markets Union*. Disciplina vigente ed evoluzione
normativa**, di PATRIZIO MASSINA
35. - **L’Unione bancaria europea tra integrazione finanziaria e dimensione
politica**, di MARINA CHIARELLI
36. - **La trasparenza bancaria nella transizione ad un mercato sostenibile**,
di ANNA MARIA PANCALLO
37. - **Verso un mercato della finanza localizzata**, di C. ALESSIO MAURO
38. - ***Fit & proper* nel governo delle banche. Idoneità individuale e adeguatezza
collettiva nella prospettiva della diversity degli esponenti**, di
GIANFRANCO ALFANO
39. - **I pagamenti non monetari nella finanza digitale europea. Una lettura
del fenomeno nella prospettiva italiana**, di RAIMONDO MOTRONI
40. - **L’equilibrio delle regole nei mercati dinamici. Metodo e prassi della
proporzionalità nell’ordinamento bancario**, di GIAN LUCA GRECO
41. - **Efficienza della giustizia e intelligenza artificiale. Profili di diritto dell’economia**, di LORENZO RODIO NICO

Sommario:

Introduzione	pag. 17
--------------	---------

CAPITOLO I

**Il ruolo della giustizia
nel sistema economico**

I.1.	Crisi economica e crisi della giustizia: il ruolo delle giurisdizioni nell'economia	» 23
I.1.1.	La giustizia civile e l'economia	» 31
I.1.2.	La giustizia amministrativa e l'economia	» 39
I.1.3.	La giustizia tributaria e l'economia	» 48
I.2.	L'Intelligenza Artificiale come soluzione assoluta?	» 53

CAPITOLO II

**Evoluzione storica e
premesse definitorie
dell'Intelligenza Artificiale**

II.1.	Le origini dell'Intelligenza Artificiale e le implicazioni delle diverse ipotesi definitorie	» 57
II.2.	Gli elementi dell'Intelligenza Artificiale: i Dati	» 64
II.2.1.	(segue): gli Algoritmi	» 69
II.2.1.1	(segue): metodi di apprendimento automatico e intervento umano	» 71
II.2.1.2	(segue): le tipologie di algoritmi per l'apprendimento dell'I.A.	» 75
II.2.2.	(segue): Intelligenza Artificiale, machine learning, deep learning e reti neurali. Funzionamento e problematiche	» 77
II.3.	Le teorie sull'Intelligenza Artificiale tra <i>Strong A.I.</i> e <i>Weak A.I.</i>	» 79

CAPITOLO III

Regolare l'Intelligenza Artificiale: il contesto normativo europeo

III.1.	Una breve introduzione	pag.	83
III.2	I primi passi dell'Unione europea per la regolamentazione dell'I.A.	»	85
III.2.1.	I principi dell'Unione europea per la realizzazione di un'Intelligenza Artificiale affidabile	»	90
III.2.2.	La giustizia tributaria e l'economia	»	92
III.3.	Le iniziative legislative europee per la regolamentazione dell'Intelligenza Artificiale	»	96
III.3.1.	La governance per il controllo dell'I.A. prevista nella proposta di Regolamento	»	104
III.3.2.	Aspetti critici del Regolamento europeo dell'I.A.	»	108
III.4.	I principi dell'Intelligenza Artificiale nel sistema giudiziario della Commissione europea per l'efficienza della giustizia (Cepej)	»	113
III.4.1.	La tutela giuridica dei dati e il ruolo dell'Intelligenza Artificiale	»	118

CAPITOLO IV

Programmazione economica e investimenti pubblici per lo sviluppo e l'impiego dell'Intelligenza Artificiale

IV.1.	Le strategie degli Stati europei per lo sviluppo e l'impiego dell'Intelligenza Artificiale	»	125
IV.1.1.	Austria	»	130
IV.1.2.	Finlandia	»	131
IV.1.3.	Germania	»	133
IV.1.4.	Repubblica Ceca	»	135

IV.1.5.	Estonia	pag.	136
IV.1.6.	Svizzera	»	139
IV.1.7.	Elementi comuni nelle strategie nazionali	»	141
IV.2.	Italia e Intelligenza Artificiale: una breve ricognizione	»	142
IV.2.1.	La strategia italiana sull'Intelligenza Artificiale	»	146
IV.2.2.	La digitalizzazione del sistema giudiziario italiano	»	149
IV.2.3.	Il rapporto tra Intelligenza Artificiale e giustizia secondo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	»	154
IV.2.3.1	L'impiego dell'I.A. nel sistema giudiziario secondo il PNRR	»	158
IV.2.4.	Finanziamenti pubblici e sperimentazione dell'I.A. nel sistema giudiziario, aspetti critici	»	162
IV.2.4.1	L'Intelligenza Artificiale e la giustizia amministrativa	»	164
IV.2.4.2	Investimenti pubblici e aspetti giuridici dell'impiego dell'I.A. nella giustizia	»	167
IV.2.5.	Un esempio di regolamentazione nazionale: la Francia e il rapporto giudice-algoritmo	»	170

CAPITOLO V

Tra algoritmi e sistema giudiziario

V.1.	Dai <i>Big Data</i> alla giustizia predittiva	»	175
V.2.	L'esperienza statunitense: i <i>risk assessment tools</i>	»	180
V.2.1.	Il funzionamento dei <i>risk assessment tools</i>	»	184
V.2.2.	L'impiego dei <i>risk assessment tools</i> e il caso COMPAS	»	191
V.2.3.	L'uso dei <i>risk assessment tools</i> da parte dei giudici	»	195
V.2.4.	Note a margine del caso COMPAS: possibili soluzioni	»	197

V.2.5.	I <i>risk assesment tools</i> nella la giustizia italiana	pag. 204
V.3.	L'esperienza francese e la sovrapposizione tra algoritmo e giudice	» 207
V.4.	L'esperienza cinese: una breve ricognizione della storia della digitalizzazione dei tribunali	» 211
V.4.1.	Le "smart courts" e l'impiego dell'Intelligenza Artificiale nel sistema giudiziario cinese	» 214

CAPITOLO VI

I limiti dell'Intelligenza Artificiale

VI.1.	I limiti dell'Intelligenza Artificiale nel settore giudiziario	» 219
VI.2.	La mancanza di trasparenza e l'effetto " <i>Black Box</i> "	» 221
VI.3.	L'assenza di regolamentazione e l'utilizzo senza limiti	» 224
VI.4.	La violazione del diritto ad un giusto processo e l'alterazione del principio del libero convincimento del giudice	» 226
VI.5.	Il pregiudizio algoritmico	» 227
VI.6.	Il segreto industriale quale limite al principio di trasparenza: la possibile soluzione attraverso l'istituto del partenariato pubblico privato	» 234
VI.7.	Alcune riflessioni a margine della sperimentazione dell'Intelligenza Artificiale	» 237
VI.8.	Giudice vs Algoritmo: una revisione dell'attuale indirizzo giurisprudenziale su algoritmi e Intelligenza Artificiale	» 238

CAPITOLO VII

**Giustizia a confronto:
Intelligenza Artificiale
e mercato del credito**

VII.1.	<i>Credit scoring</i> e Intelligenza Artificiale	pag. 253
VII.2.	L'impiego di dati alternativi, discriminazione e <i>black box effect</i>	» 258
VII.3.	La regolamentazione del mercato del credito algoritmico: Dal TUB...	» 261
VII.4.	... all' <i>AI Act</i>	» 266
VII.5.	Giustizia e mercato del credito: linee convergenti	» 270

CONCLUSIONI

	L'Intelligenza Artificiale nel sistema giudiziario è realmente necessaria?	» 273
	Bibliografia	» 283

Introduzione

Nel panorama giuridico dell'economia non è una novità che le nuove tecnologie, alcune delle quali rientrano nel novero delle c.d. tecnologie di frontiera¹, a seguito della loro diffusione, possano comportare profondi mutamenti giuridici, economici e sociali, molti dei quali suscettivi di determinare la nascita di nuovi mercati o lo sviluppo di quelli già esistenti.

Quando le tecnologie di frontiera iniziano a diffondersi, il legislatore solitamente interviene nel tentativo di regolarne l'utilizzo, in alcuni casi provvedendo ad una regolazione che ne limiti o riduca lo sviluppo, perlopiù per finalità connesse a tutele pretermesse.

Rispetto all'evoluzione più recente, l'Intelligenza Artificiale (I.A.) costituisce una tecnologia in grado di modificare gli assetti

¹ Nel rapporto tra la tecnologia e il sistema giudiziario sono stati individuati tre modi in cui la prima sta rimodellando il secondo. «In primo luogo, e al livello più elementare, la tecnologia aiuta a informare, sostenere e consigliare le persone coinvolte nel sistema giudiziario (tecnologia di supporto). In secondo luogo, la tecnologia può sostituire funzioni e attività che in precedenza erano svolte dall'uomo (tecnologie di sostituzione). Infine, a un terzo livello, la tecnologia può cambiare il modo in cui i giudici lavorano e fornire forme molto diverse di giustizia (tecnologia dirompente), in particolare quando i processi cambiano in modo significativo e l'analisi predittiva può rimodellare il ruolo giudicante. È a questi secondi e terzi livelli che emergono questioni in termini di impatto della tecnologia sul ruolo e sulla funzione di un giudice per quanto riguarda la funzione giudicante. Attualmente, utilizzando la tassonomia di cui sopra, la maggior parte delle riforme della giustizia supportate dalla tecnologia si è concentrata sul primo e sul secondo livello di innovazione tecnologica che può utilizzare o meno forme molto semplificate di IA» (così tradotto, T. SOURDIN, *Justice and Technological Innovation*, in *Journal of Judicial Administration*, n. 25, 2015, 96 e *Judge v Robot? Artificial Intelligence and Judicial Decision-Making*, in *UNSW Law Journal*, n. 4, 2018, 1117).

socioeconomici in maniera più ampia rispetto ad altre², poiché può essere impiegata a largo spettro in quasi tutti i settori, incluso quello della giustizia, nei confronti della quale può certamente offrire nuove opportunità ma anche ingenerare questioni di ordine etico, legale e sociale, il che implica l'esigenza di por mano ad un apparato regolatorio equilibrato e, al tempo stesso, di complessa formulazione.

In particolare, il sistema giudiziario, entrato in crisi per varie ragioni tra le quali possono annoverarsi una deficitaria produzione legislativa e una perdita di indipendenza dal potere esecutivo e dal sistema politico, ha avuto come contraccolpo una perdita di efficienza. Tale situazione ha portato a una crisi endemica, caratterizzata principalmente da una irragionevole durata dei processi, dall'incertezza del diritto e da una riduzione delle possibilità di accesso alla giustizia. L'efficienza del sistema giudiziario, infatti, è un valore fondamentale non solo per il buon funzionamento dello Stato di diritto, ma anche per la promozione dello sviluppo economico, potendosi affermare che i due settori (la giustizia e l'economia) sono strettamente interconnessi e che, conseguentemente, il loro funzionamento dipenda in parte uno dall'altro. In Italia, proprio la lentezza dei procedimenti giudiziari è stata identificata come uno dei principali ostacoli alla competitività economica del Paese, sicché la riduzione dei tempi processuali potrebbe portare a un significativo incremento delle dimensioni delle imprese, a una maggiore attrattività per gli investimenti stranieri a un aumento del PIL nazionale.

La necessità di risolvere questa crisi porta a riflettere sulla possibilità che la digitalizzazione e l'I.A. possano essere, nella loro accezione più rivoluzionaria, una possibile soluzione per l'effi-

² Così come posto in evidenza dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il messaggio di fine anno, «la tecnologia ha sempre cambiato gli assetti economici e sociali. Adesso, con l'intelligenza artificiale che si autoalimenta, sta generando un progresso inarrestabile. Destinato a modificare profondamente le nostre abitudini professionali, sociali, relazionali. Ci troviamo nel mezzo di quello che verrà ricordato come il grande balzo storico dell'inizio del terzo millennio» (*Messaggio di Fine Anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella*, in *quirinale.it*, 31 dicembre 2023).

cientamento della giustizia. Un ruolo fondamentale in tal senso è svolto dalla programmazione economica e, in particolare, della programmazione economica della giustizia, elemento spesso tenuto in secondo piano nelle scelte strategiche nazionali e che al tempo presente riscopre una certa vitalità anche grazie all'impulso fornito dall'Unione europea che ne guida lo svolgimento avvalendosi del fondamentale supporto degli Stati membri. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che può essere considerato come il più completo e strutturato progetto di programmazione dell'economia solo parzialmente assimilabile alle esperienze precedenti, è stato individuato come uno degli strumenti chiave per risolvere alcune delle criticità che da anni affliggono il sistema giudiziario.

Lo sviluppo e l'impiego dell'I.A. nel sistema pubblico è, infatti, uno degli elementi portanti della pianificazione degli investimenti pubblici poiché ritenuta un avveniristico mezzo di supporto dell'attività pubblica, che può contribuire a migliorare anche l'efficienza giudiziaria in diversi modi, come, ad esempio, per automatizzare talune attività amministrative, ridurre il carico di lavoro dei giudici e del personale giudiziario o può essere impiegata per analizzare grandi quantità di dati giuridici e fornire supporto decisionale ai giudici, migliorando la qualità e la coerenza delle decisioni giudiziarie.

Tuttavia, l'adozione dell'I.A. in questo settore non è esente da criticità e problemi, sia giuridici che pratici, in molti casi contrari ai più basilari principi che sorreggono l'attività amministrativa pubblica (compresa quella della giustizia). Molti sistemi, ad esempio, possono essere caratterizzati dall'effetto "*black box*", cioè dalla difficoltà di comprendere il processo decisionale interno del sistema e ciò può minare la fiducia nel sistema giudiziario e compromettere il diritto a un giusto processo, ovvero essere assoggettati ai c.d. "pregiudizi" algoritmici, derivanti dall'addestramento dell'I.A. sulla base di grandi quantità di dati, che possono contenere pregiudizi impliciti, trasmetterli durante le fasi di addestramento e portare a decisioni ingiuste e discriminatorie.

Per poter domare tale tecnologia diviene necessario porre in essere numerose iniziative le quali, per essere efficaci, è necessario che lavorino di concerto.

Oramai è necessaria una regolamentazione chiara e rigorosa dell'uso dell'I.A., sia generale, sia specifica per il solo sistema giudiziario. L'Unione europea ha già adottato alcune iniziative in tal senso, come il Regolamento sull'I.A., che mira a garantire che i sistemi siano trasparenti, affidabili e non discriminatori. Tuttavia, la *governance* deve essere accompagnata da un adeguato monitoraggio e controllo, per garantire che gli standard previsti vengano effettivamente rispettati.

Al contempo, in un'ottica di confronto, l'esperienza di altri Paesi può offrire utili indicazioni su come implementare l'I.A. nel sistema giudiziario in modo efficace ed etico. Sono numerosi gli esempi in tal senso: negli Stati Uniti, ad esempio, l'uso degli strumenti algoritmici di valutazione del rischio (*risk assessment tools*) ha suscitato un ampio dibattito sui benefici e i rischi dell'I.A. nel sistema giudiziario; in Cina l'adozione dell'I.A. nel sistema giudiziario ha determinato la nascita delle cosiddette "*smart courts*", che utilizzano tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza e la trasparenza dei procedimenti giudiziari per assistere i giudici nelle decisioni, automatizzare processi amministrativi e migliorare l'accesso alla giustizia per i cittadini; in Francia, l'implementazione dell'I.A. nel sistema giudiziario è stata accompagnata da un attento esame delle implicazioni etiche e legali quali la necessità di considerare il rapporto tra giudice e algoritmo con l'obiettivo di non compromettere l'autonomia e la discrezionalità del giudice.

In conclusione, se da un lato l'introduzione dell'I.A. nel sistema giudiziario rappresenta una sfida complessa, dall'altro, essa costituisce anche un'opportunità per migliorare l'efficienza e la qualità della giustizia. In tale ultima prospettiva è tuttavia essenziale che l'impiego dell'I.A. sia accompagnato da una regolamentazione rigorosa e da un monitoraggio continuo, per garantire che i relativi sistemi siano trasparenti, affidabili e non diano luogo a possibili discriminazioni o violazioni dei diritti. Il confronto, però, diviene necessario anche al fine di comprendere

come tali problematiche vengono trattate in altri mercati, in particolare in quello del credito, dove è già da tempo che le criticità proprie dei sistemi I.A. vengono affrontate dal legislatore e dagli operatori e ciò può divenire strumento utile per affrontare in maniera cosciente il futuro digitale della giustizia.

Se da un lato l'introduzione dell'I.A. nel sistema giudiziario rappresenta una sfida complessa e foriera di potenziali problematicità con riferimento ad una pluralità di campi di interesse per il giurista, e in particolare per il giurista dell'economia, dall'altro, essa costituisce anche un'opportunità per migliorare l'efficienza e la qualità della giustizia. In tale ultima prospettiva è tuttavia essenziale che l'impiego dell'I.A. sia accompagnato da una regolamentazione rigorosa e da un monitoraggio continuo, per garantire che i relativi sistemi siano trasparenti, affidabili e non diano luogo a possibili discriminazioni o violazioni dei diritti fondamentali. Solo a tali condizioni l'I.A. potrà contribuire a fornire elementi utili ai fini della crisi del sistema giudiziario e della promozione dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Tali questioni, che verranno affrontate all'interno del presente volume, vedono intrecciare diritto, economia e tecnologia in un'ottica multidisciplinare e transdisciplinare propria del metodo di ricerca del diritto dell'economia, necessario per poter offrire un'analisi il più possibile approfondita e nella consapevolezza della rapida mutevolezza dei processi, sia positivi sia quelli fonte di criticità, che caratterizzano il futuro della giustizia, l'evoluzione tecnologica e la sua portata economica quale elemento fondamentale, se non uno dei presupposti, di dinamiche di sviluppo.